

Cosa sono i codici CIG e CUP

Descrizione

Nel decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 si riporta:

1. Nell'ambito del più ampio programma di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche definito dall'Agenzia per l'Italia digitale, al fine di accelerare il completamento del percorso di adeguamento all'utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori, il termine di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 aprile 2013, n. 55 recante «Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», è anticipato al 31 marzo 2015. Alla medesima data, sentita la Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è anticipato il termine dal quale decorrono gli obblighi previsti dal predetto decreto n. 55 del 2013, per le amministrazioni locali di cui al comma 209 dell'articolo 1 della citata legge n. 244 del 2007

2. Al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse pubbliche amministrazioni riportano:

a) il Codice identificativo di gara (CIG), tranne i casi di esclusione dell'indicazione dello stesso nelle transazioni finanziarie così come previsto dalla determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 7 luglio 2011, n. 4, e i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136, previsti dalla tabella 1 allegata al presente decreto; detta tabella è aggiornata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

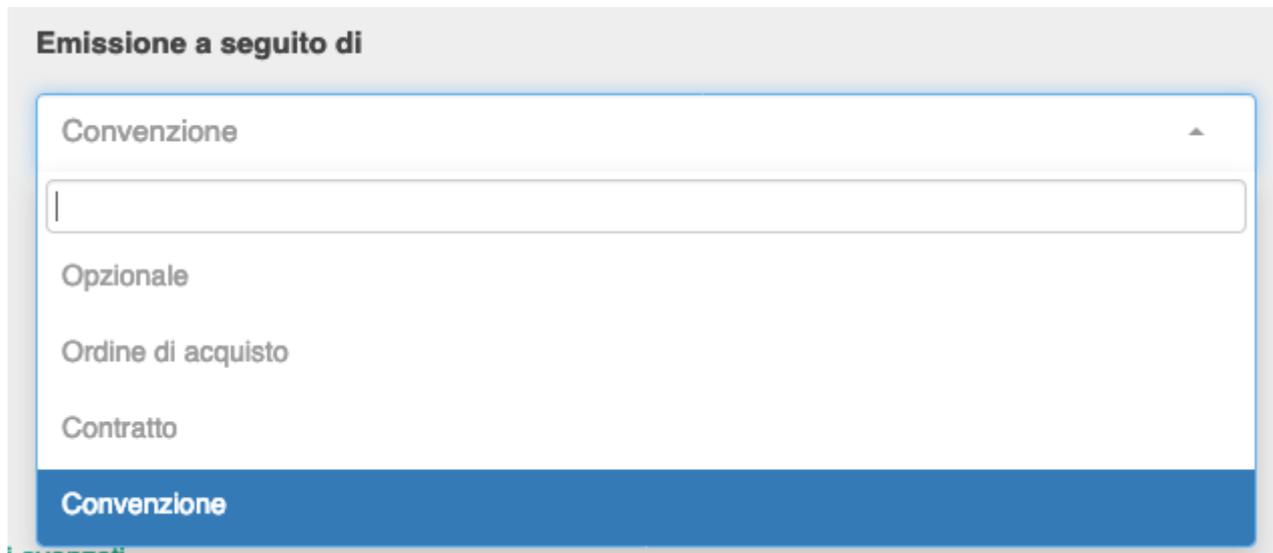
b) il Codice Unico di Progetto (CUP), in caso di fatture relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria, interventi finanziati da contributi comunitari e ove previsto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

2-bis. I codici di cui al comma 2 sono inseriti a cura della stazione appaltante nei contratti relativi a lavori, servizi e forniture sottoscritti con gli appaltatori nell'ambito della clausola prevista all'articolo 3, comma 8, della legge 13 agosto 2010, n. 136. Tale clausola riporta, inoltre, il riferimento esplicito agli obblighi delle parti derivanti dall'applicazione della presente norma.

3. Le pubbliche amministrazioni non possono procedere al pagamento delle fatture elettroniche che non riportano i codici CIG e CUP ai sensi del comma 2.

Quindi, sebbene non siano obbligatori, le fatture verso le PA devono necessariamente contenere il Codice identificativo di Gara (CIG) e il Codice Unico di Progetto (CUP). Ci sarebbero alcuni casi di esclusione, ma in linea di massima se le fatture non contengono questi elementi, la PA non potrà liquidarle. Per tanto vi consigliamo di compilarli sempre.

Per inserire questi campi dovete selezionare per prima cosa una voce nel menù¹ in “Emissione a seguito di”:



The image shows a dropdown menu titled "Emissione a seguito di". The menu is open, displaying a search bar at the top with the text "Convenzione" and a small upward-pointing triangle. Below the search bar, there are four options listed: "Opzionale", "Ordine di acquisto", "Contratto", and "Convenzione". The "Convenzione" option at the bottom is highlighted with a blue background.

A quel punto vi appariranno 4 campi:



The image shows a form with four input fields arranged in a 2x2 grid. The top-left field is labeled "Numero documento" and is empty. The top-right field is labeled "Data documento" and contains the placeholder text "gg/mm/aaaa". The bottom-left field is labeled "CUP" and is empty. The bottom-right field is labeled "CIG" and is empty.

Tutti da compilare, qui troverete anche CUP e CIG